



# OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno XIV - n° 2  
Settembre 2009

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri Onlus, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi



**UNA STORIA  
DI ACCOGLIENZA**

**C'È UN LUOGO DOVE L'UOMO  
RINASCE OGNI GIORNO.**



Raniero  
ospite  
di OSF

Bianca Maria  
volontaria  
di OSF

1

## EDITORIALE

Opera San Francesco compie cinquant'anni e in questo numero vogliamo lasciare spazio a questo importante evento. Guardo la foto qui sopra e, in Raniero e Bianca, rivedo i volti di tante persone che hanno trovato in OSF accoglienza e di tutti quelli che nel volontariato hanno vissuto l'esperienza della carità e del dono di sé contribuendo allo sviluppo delle attività.

Vado oltre, vado alla radice e fisso il mio pensiero sulla figura di Francesco d'Assisi, il santo a cui la nostra opera si ispira. Il santo amato da tutti, che parla al cuore di tutti. Rivivendo il cammino interiore di Francesco non si può che riscoprire il suo itinerario di conversione. Come afferma nel Testamento il punto di rottura con il suo passato, Francesco lo vive nell'incontro con il lebbroso: è un momento decisivo della sua conversione, perché è chiamato, illuminato dalla grazia di Dio, a leggere, a vedere, a incontrare ciò che sta attorno a lui con occhi diversi. Il lebbroso non è più visto come l'emarginato che va tenuto a distanza, ma come il fratello che chiede di essere accolto e amato. Il cambiamento interiore ed esteriore di Francesco genera nel suo cuore gioia e letizia: "E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo". È innanzitutto la grazia a plasmare Francesco. Egli amò i poveri perché diventò sempre più capace di fissare il suo sguardo sul volto di Cristo e di ascoltarne la voce. Fu proprio il Crocifisso di San Damiano che gli rivolse la parola chiamandolo ad un'ardita missione: "Va', Francesco, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina".

È l'immagine del Cristo Crocifisso e Risorto, che parla anche a noi oggi se siamo

(segue a pag. 2)

### NOI SIAMO QUI

Mensa  
C.so Concordia, 3  
Milano

Docce e Guardaroba  
Via Kramer, 1  
Milano

Area Sociale  
Via Kramer, 1  
Milano

Poliambulatorio  
Via N. Bixio, 33  
Milano

Centro Raccolta  
Via Apuleio, 2  
Milano

## EDITORIALE

### Accogliere e rinascere nell'amore

(segue dalla prima pagina)

2

attenti, come duemila anni fa parlò ai suoi apostoli e ottocento anni fa parlò a Francesco. E ci parla per affidarci un compito, una missione.

In questi cinquant'anni Opera San Francesco ha risposto all'invito e ha cercato di "riparare" quell'uomo, "casa di Dio", ossia creatura di Dio, che povero e affaticato ha bussato alle sue porte. Lo ha fatto innanzitutto accogliendolo e prodigandosi in una risposta riconducibile ai valori della solidarietà e della giustizia.

Cito alcune parole di Papa Benedetto XVI, che parlando della povertà si sofferma sull'urgenza di combatterla attraverso un impegno concreto da parte di tutti: "Da una parte c'è la povertà scelta e proposta da Gesù, dall'altra la povertà da combattere per rendere il mondo più giusto e solidale. C'è una povertà, un'indigenza che Dio non vuole e che va "combattuta"; una povertà che impedisce alle persone e alle famiglie di vivere secondo la loro dignità; una povertà che offende la giustizia e l'uguaglianza e che, come tale, minaccia la convivenza pacifica. In questa accezione negativa rientrano anche le forme di povertà non materiale che si riscontrano pure nelle società ricche e progredite: emarginazione, miseria relazionale, morale e spirituale. Per combattere la povertà iniqua, che opprime tanti uomini e donne e minaccia la pace di tutti, occorre riscoprire la sobrietà e la solidarietà, quali valori evangelici e al tempo stesso universali. Più in concreto, non si può combattere efficacemente la miseria, se non si fa quello che scrive san Paolo ai Corinzi, cioè se non si cerca di "fare uguaglianza", riducendo il dislivello tra chi spreca il superfluo e chi manca persino del necessario". La carità e la giustizia combattono la povertà. Una mano all'uomo. Tutti i giorni.

Padre Maurizio Annoni

### Semi sul sentiero di San Francesco

## L'uomo rinasce nell'accoglienza

All'invito del Crocifisso di San Damiano - "Va' e ripara la mia chiesa" - Francesco risponde con l'offerta totale delle proprie energie - "Voglio dare a Dio il prezzo del mio sudore" e diede tutta la vita.

Dallo stile di vita di Francesco scaturisce il metodo per l'edificazione non solo della Chiesa, ma, con le debite distinzioni, di tutta la società civile. Un metodo sempre costruttivo, oggi così necessario in tutti gli ambiti dell'umana esistenza. Anzitutto una *compassione* che sa chinarsi su ogni creatura, senza orgoglio né separazione. Una compassione sempre più solidale con tutta la debolezza presente nel mondo e anche nella Chiesa. Una compassione che costantemente si prende cura dell'altro, perché ogni uomo abbia la sua dignità e ritrovi nella carità la via della speranza.

In secondo luogo una grande *apertura* in grado di accogliere l'altro, riconoscendo il dono del fratello che il Signore ha messo al nostro fianco e che, affaticato e stanco, cerca consolazione e aiuto.

In terzo luogo un'*instancabile azione di pace*, perché l'umanità ha bisogno della pace sempre, in ogni epoca. E la pace non può che poggiare su due pilastri: l'impegno per la giustizia e la disponibilità al perdono. Giustizia, in primo luogo, perché non ci può essere pace vera se non nel rispetto della dignità delle persone e dei popoli, dei diritti e dei doveri di ciascuno e nell'equa distribuzione di benefici e oneri tra individui e collettività. Non si può dimenticare che situazioni di oppressione ed emarginazione sono spesso all'origine delle manifestazioni di violenza. E poi anche perdono, perché la giustizia umana è esposta alla fragilità e ai limiti degli egoismi individuali e di gruppo. Solo il perdono risana le ferite dei cuori e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati.

Tutti abbiamo sete dello stile di vita che fu di Francesco. Tutti abbiamo bisogno di tener alta la fiaccola della pace che ci permette di camminare nella luce per il mondo. Anche a noi il Crocifisso di San Damiano affida una missione: "Va'... e vivendo in comunione e fraternità tu possa concorrere al progresso dell'umanità, per il bene e la pace di tutti".



Giotto  
Preghiera in San Damiano  
(Basilica Superiore di Assisi)

# Fra Cecilio e la fondazione di OSF

*“Guarda qui come piove e come si bagna questa gente...”*  
Fra Cecilio chiede aiuto al Signore per la sua missione

Sulla copertina di un libro biografico di Fra Cecilio spicca la sua figura nel gesto di donare il pane attraverso una porticina della portineria del convento. È proprio da questa apertura che Fra Cecilio ha servito per decenni i poveri offrendo loro pane e minestra. I poveri, in fila sul sagrato della Chiesa di Viale Piave, attendevano la distribuzione. Gestì semplici, ripetitivi ma importanti per chi li riceveva.

Un giorno particolarmente piovoso Fra Cecilio raccontò di aver elevato al Signore questa preghiera: *“Tu, Signore, hai moltiplicato il pane per cinquemila persone, ma, però, le hai fatte sedere sull'erba: segno che non pioveva. Guarda qui come piove, come si bagna questa gente”*.

**La preghiera di Fra Cecilio venne esaudita:** dopo nove mesi gli si presentò un benefattore, il dottor Emilio Grignani, che allora non conosceva, che gli propose di edificare un luogo dove i poveri potessero avere un riparo e la carità fosse più dignitosa.

Il Padre Provinciale (è il responsabile di una circoscrizione di frati) espose il progetto al suo consiglio che lo approvò nei giorni 2-3 dicembre 1958. Il convento mise a disposizione l'ultimo pezzo di orto rimasto e il 21 febbraio 1959 lo stesso Provinciale pose la prima pietra. **Dopo soli dieci mesi, il 20 dicembre, Opera San Francesco venne inaugurata solennemente.**

Se la posa della prima pietra è il segno che dà inizio alla costruzione materiale dell'edificio, nel contempo rimanda al futuro, al costante impegno e servizio che tra quelle mura viene svolto. **Opera San Francesco diventa così l'edificio spirituale dove abitano la carità e l'amore, la solidarietà e la condivisione.**

L'edificio è costituito da molte pietre dove ognuna ha la sua funzione e deve necessariamente collaborare con le altre per sostenere i carichi e per rendere la casa idonea al suo servizio.

Usando una metafora, le pietre di



21 febbraio 1959:  
Fra Cecilio ed Emilio Grignani  
assistono alla posa della prima  
pietra di Opera San Francesco

Opera San Francesco sono gli innumerevoli benefattori, volontari, operatori, religiosi che con la loro presenza di fede, di speranza e di carità hanno saputo **donare giorno dopo giorno in questi cinquant'anni, accogliendo, ascoltando, aiutando i poveri.**

Oggi possiamo celebrare una storia di accoglienza, perché tanti anni fa c'è stata una preghiera che un santo frate ha rivolto al Signore, nella sua umiltà e confidando in Lui. Una preghiera rispettosa della dignità dei poveri, ascoltata dal Signore perché Lui predilige i poveri e gli ultimi.

**La fede di Fra Cecilio ci insegna ad avere fiducia nella Provvidenza che in molti modi si manifesta, soccorrendo le difficoltà e le sofferenze dei poveri.**

E nell'edificio di Opera San Francesco un posto unico e particolare lo ricopre ancora oggi Fra Cecilio. Ci piace ricordarlo con le sue stesse parole, cariche di preghiera e di amore per ogni persona: *“Quando vado in Paradiso devo continuare a intercedere dal Padre celeste luce e pane celeste e terrestre per tutti i ciechi e bisognosi spiritualmente e corporalmente di cui è pieno il mondo”*.

E la nostra storia di accoglienza continua sostenuta dall'intercessione di Fra Cecilio!

**Fra Cecilio, povero  
tra i poveri,  
ispira e sorregge  
la nostra missione  
di accoglienza  
di chi non ha nulla.**



Fra Cecilio distribuisce  
un piatto di minestra ai poveri



OSF 1959 - 2009  
OPERA SAN FRANCESCO  
PER I POVERI  
FRATI CAPPUCCINI

UNA STORIA  
DI ACCOGLIENZA

# Da 50 anni insieme per

## Come sono cambiati i servizi di Opera San Francesco risposte a un'inchiesta sulle richieste di aiuto



1999 - La fila dei poveri per entrare in Mensa. Nel 2003 è stata creata un'isola pedonale con una pensilina di copertura

4

**Da 50 anni i servizi di Opera San Francesco sono un punto di riferimento per chi non ha nulla.**

**La missione di Opera San Francesco** compie 50 anni. Dal 1959 al 1982 venne fondata e diretta da Fra Cecilio e la Mensa per i poveri rimase il servizio principale. Negli ultimi anni della sua permanenza in viale Piave Fra Cecilio dedicò molto tempo all'ascolto dei bisognosi, prefigurando già quell'attività di **sostegno materiale e morale che oggi i nostri servizi continuano ad offrire.** Fu dopo la morte di Fra Cecilio che OSF iniziò una riflessione sul proprio ruolo e decise di superare la gestione di tipo "familiare" e di intraprendere una riorganizzazione delle proprie attività finalizzata al miglioramento e all'ampliamento dei servizi offerti e per far questo fu anche necessario organizzare delle attività di comunicazione e raccolta fondi. Molti i motivi di questi cambiamenti. Tra essi determinante è stato il progressivo incremento del numero di persone che si rivolgevano a noi in cerca di aiuto. In una prima fase le migrazioni interne al nostro paese (negli anni del boom eco-

nomico), poi le migrazioni dai paesi mediterranei (Albania, Marocco, Tunisia...), infine la dimensione globale del fenomeno migratorio hanno modificato le caratteristiche della nostra utenza: oggi chi bussa alla nostra porta spesso fugge da carestia, guerra o persecuzioni e con questa nuova realtà si sono dovuti fare i conti.

**Fino agli anni Novanta** tutti i servizi di OSF erano riuniti nell'unica struttura di Corso Concordia, struttura che risultava sempre più inadeguata di fronte all'aumento delle richieste di aiuto. Da qui la scelta di **trasformare la mensa in un self service e di dotarsi di strutture di servizio più articolate che potessero offrire un'accoglienza migliore.**

L'adeguamento progressivo e l'allargamento dei servizi offerti ai poveri da OSF sono sempre stati ispirati alla gratuità e all'attenzione per la persona. Quando un povero viene a mangiare è facile accorgersi che ha bisogno di lavarsi, che indossa vestiti logori e sporchi, che ha problemi di salute o che ha bisogno di parlare con qualcuno...

Così i servizi di OSF hanno gradualmente cercato di **accogliere e offrire risposte: la situazione ha "costretto" la struttura ad evolversi!**

**Alcune attività dunque sono state dislocate** in altri luoghi della città. Il Centro Raccolta dei vestiti per il guardaroba è stato trasferito in via Apuleio, dove era garantito uno spazio per la formazione e per la segreteria dei volontari, fortunatamente anch'essi in costante aumento in questi anni. Così è stato per l'ambulatorio. Agli inizi i medici volontari erano pochi, coordinati da Suor Michelina, c'era una sola poltrona dentistica e due sole stanze per le visite collocate sotto i locali della mensa.

### **I servizi di OSF ieri** (andamento storico dei servizi)

#### **Mensa**

(media giornaliera dei pasti)

**140** nel 1959

**504** nel 1994

**942** nel 1997

#### **Ambulatorio**

(visite mediche in un anno)

**1804** nel 1984

**22.203** nel 1998

#### **Volontari**

(numero dei volontari)

**80** nel 1994

**207** nel 1997

# Per accogliere chi ha bisogno.

San Francesco? Come hanno cercato di rispondere alle  
ato? Eccone una breve storia.

L'inadeguatezza degli spazi ha condotto, nel 1997, al trasferimento della nostra struttura sanitaria in Via Bixio 33. Qui l'infermeria è stata trasformata in un vero e proprio ambulatorio medico polispécialistico con diverse sale di visita, apparecchiature medico-diagnostiche e due studi dentistici attrezzati.

Dopo questo primo decentramento, nei primi anni 2000, si è attuato anche un importante intervento di ristrutturazione dei servizi Mensa, Docce e Guardaroba. In particolare la Mensa ha rinnovato completamente le cucine dotandole di nuove attrezzature più moderne per consentire l'erogazione di un numero sempre crescente di pasti (anche 3.000 in un solo giorno) organizzandosi a self-service ed ampliando la capacità ricettiva da 140 a 180 posti a sedere. Anche lo spazio dedicato alle docce è stato ampliato ed ha raddoppiato la sua capacità ricettiva. Infine, nel 2003, anche gli spazi di attesa su Corso Concordia sono stati rivisti e trasformati in una più accogliente isola pedonale dotata di panchine e di una lunga pensilina di copertura più agevole in caso di maltempo.

Il lungo percorso di OSF certo non si conclude in questo 50° anniversario. Proprio in questi mesi stiamo lavorando al trasferimento dell'ambulatorio nel convento di Piazza Velasquez e del Centro Raccolta in via Vallazze. Inoltre le inimmaginabili condizioni di povertà ed emarginazione che abbiamo



La precedente mensa prima dell'ampliamento del 1999 (da 140 a 180 posti)

incontrato in questi anni ci hanno insegnato che non basta dare da mangiare, vestire, curare. Chi è povero ha bisogno di una casa, di un lavoro, di un punto di riferimento, di sostegno. Ed è proprio questa necessaria attenzione che ha condotto al recente ripensamento e adeguamento dei servizi offerti dall'Area Sociale, che si è prodigata creando uno sportello di orientamento del lavoro e gestendo colloqui e assegnazioni di alcuni piccoli appartamenti per l'accoglienza temporanea di persone in grave stato di emarginazione.

Una mano all'uomo. Tutti i giorni. Non è uno slogan, ma è la missione di OSF. Una storia di accoglienza costruita giorno dopo giorno insieme ai volontari e a tutti i nostri benefattori che hanno reso possibile la creazione di un luogo dove l'uomo rinasce ogni giorno.



Suor Michelina e la prima infermeria sotto i locali della mensa.

## I servizi di OSF oggi (dati dal bilancio 2008)

### Mensa

(pasti distribuiti)

totale pasti **623.571**  
media giorno **1.987**

### Ambulatorio

(visite mediche effettuate)

totale visite **33.302**  
media giorno **139**

### Docce

(accessi e prestazioni)

totale accessi **56.436**  
media giorno **228**

### Volontari

(numero dei volontari)

volontari **382**  
medici volunt. **148**

Nel 2008 il servizio **Guardaroba** ha offerto **8.330** cambi d'abito (media giorno 39)

I volontari  
raccontano

# Il pane solidale in piazza

## Distribuito a Milano e Como il pane della solidarietà che aiuta i poveri



6



Sabato 6 giugno e domenica 7 giugno scorsi si è svolta la manifestazione "Il Pane di Osf in piazza", iniziativa di raccolta fondi attraverso l'offerta di speciali pagnottelle nelle piazze di Milano e Como. Ecco la testimonianza di una delle volontarie che vi ha partecipato.

Lunedì 8 giugno i miei studenti mi hanno chiesto se ero stata al mare. No, avevo passato la mattinata della domenica al gazebo di OSF, quello in piazza Cordusio a Milano, sotto un sole caldo, in un'aria insolitamente tersa per la nostra città. La tintarella è stata un effetto col-

laterale dell'iniziativa "Il pane in piazza"! L'obiettivo principale era quello di incontrare le persone, di dire loro che cosa facciamo... E di gente ne abbiamo incontrata tanta! Chi conosceva già OSF ha avuto la conferma che il lavoro va avanti; chi non ci conosceva ha imparato qualcosa, quelli che hanno tirato dritto, forse, si sono portati a casa un'immagine, un nome, una parola... Come si è capito, non sono rimasta all'ombra del gazebo, ma un passo più in là, per arrivare più vicina alla gente e vincere la mia e l'altrui timidezza all'incontro con una parola d'invito.

"Conosce Opera San Francesco per i Poveri?", ho chiesto ad un signore. "Come no, ci vado tutti i giorni!". L'ho guardato meglio per capire se l'avevo già visto al guardaroba, o in mensa. Qualche altra faccia nota è balenata davanti al gazebo... in piazza s'incontrano anche i nostri utenti, quelli di oggi e quelli di ieri. Una signora distinta, che spingeva un passeggino, passando mi ha ringraziato. L'ho guardata con aria interrogativa. "Quando sono arrivata in Italia non avevo niente, meno male che c'eravate voi!", mi ha spiegato, con un leggero accento slavo.

In piazza s'incontrano anche i futuri volontari: un medico, in pensione da poco, ma già nostalgico della professione, si è avvicinato per sapere cosa facciamo e si è illuminato quando gli ho parlato dell'ambulatorio. Se n'è andato con in tasca il numero della segreteria dei volontari.

Qualcuno si è avvicinato al gazebo attirato dal pane... si sa, la domenica le panetterie sono chiuse...

Due signori, marito e moglie, sono rimasti incerti davanti alla nostra pagnotta, forse avrebbero preferito uno sfilatino, o una ciabatta. Si sono tranquillizzati quando hanno saputo che quelle pagnotte erano il modo per offrire a un povero un pasto completo alla mensa dei frati cappuccini.

Molte delle persone che si sono fermate a prendere il pane avevano sentito parlare di OSF, o la sostengono già attivamente. Ai primi abbiamo raccontato del nostro lavoro, dei servizi, dell'organizzazione, rimandando per cifre e riferimenti all'opuscolo allegato alla pagnotta; con i secondi abbiamo condiviso le ultime novità (ci trasferiamo, ci allarghiamo, tutto nuovo, una meraviglia!) o i ricordi del tempo che fu, di quando l'Opera era giovane e c'era ancora lui, frate Cecilio.

C'è stato chi ha lasciato un'offerta senza prendere il pane... e chi ha preso il pane senza lasciare l'offerta, perché non aveva niente in tasca. Quando ho lasciato il gazebo ero certa di non aver passato il tempo invano, ma mi è rimasto un piccolo rimpianto. Ora vi dico perché. Avete idea di quanti stranieri ci sono in centro a Milano in una domenica di giugno? Tanti, tantissimi. Non me ne ero mai accorta prima. Forse il 70 per cento delle persone che abbiamo visto scorrerci davanti erano stranieri. Per loro noi eravamo quasi un elemento pittoresco del paesaggio. Ci guardavano con curiosità, cercavano di leggere il manifesto appeso a un lato del gazebo con le spiegazioni dell'iniziativa. A qualcuno ci siamo accostati, cercando le parole in inglese per parlare loro di Opera San Francesco, ma sarebbe stato più facile se, accanto al testo in italiano, sul manifesto, ci fosse stata anche una bella traduzione in inglese... ecco la mia proposta per la prossima uscita in piazza!

Bianca Maria

# Bambini panettieri per un giorno

Le iniziative per i 50 anni di OSF coinvolgono i bambini, che "lavorano" insieme e scoprono il valore del pane

Nell'ambito delle numerose iniziative programmate quest'anno in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario della nascita di Opera San Francesco, anche i bambini hanno avuto il loro momento di partecipazione e allegria!

Domenica 7 giugno, nella Mensa di OSF, si è infatti svolto "Il Laboratorio del Pane", appuntamento promosso dalla nostra associazione con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano e con la collaborazione dell'Associazione Panificatori Milanesi..

L'evento si è svolto in concomitanza con la manifestazione "Il pane in piazza", (di cui riferiamo nella pagina qui a fianco) ed ha visto protagonisti bambini dai 3 ai 12 anni che, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, hanno trasformato i locali in cui durante la settimana i nostri ospiti consumano i pasti, in un allegro laboratorio di panetteria.

I bambini, con in testa un simpatico cappello da cuoco di carta e un grembiolino da vero chef ricevuti "in dotazione", hanno seguito con diligenza i consigli e le indicazioni degli esperti panettieri dell'Associazione Panificatori Milanesi, ed hanno trascorso la mattinata ad ascoltare l'interessante racconto della storia del pane e poi ad impastare ed infornare riuscitissime pagnotte, baguettes e profumate focaccine. Tutti i bambini sono stati immortalati nella loro tenuta "professionale" in una foto ricordo, che è poi stata inviata agli orgogliosissimi genitori.

L'iniziativa è stata ideata e voluta per stimolare la creatività dei più piccoli e per avvicinare le famiglie al problema della povertà.

Per tutti è stata un'esperienza lieta e importante: per i più piccoli un'occasione per giocare in modo diverso dal



solito ma anche per comprendere l'importanza del pane che spesso manca a molta gente. Per i genitori la visita ai locali di OSF è stata invece un'occasione per sensibilizzarsi ai valori della condivisione e alla missione di aiuto condotta in questi 50 anni dalla nostra associazione.



"Il laboratorio del pane" ha raccolto l'entusiastica adesione dei bambini e dei loro genitori.



**I poveri hanno bisogno del suo aiuto per mangiare, lavarsi, curarsi. Li aiuti con noi.**

8

## Questi sono i nostri servizi

### **Mensa**

#### **C.so Concordia, 3 - Milano**

Il pasto caldo, offerto sia a pranzo che a cena è composto da un primo, un secondo con contorno, un frutto e due panini. Opera San Francesco è in grado di distribuire oltre 2.000 pasti al giorno, sostenendo per ognuno un costo di € 3,10.

### **Poliambulatorio**

#### **Via Nino Bixio, 33 - Milano**

È una struttura destinata ai poveri e agli emarginati che non riescono ad usufruire delle normali prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli utenti non pagano né le visite, né i medicinali. In un anno i medici di Opera San Francesco, tutti volontari, effettuano circa 16.000 ore di visite.

### **Docce e Guardaroba**

#### **Via Kramer, 1 - Milano**

A chi fa la doccia vengono dati rasoio, shampoo, sapone e asciugamano, oltre a un cambio di biancheria assolutamente nuovo. Gli altri indumenti arrivano da donazioni e sono tutti in ottime condizioni. Ogni cambio di biancheria costa ad Opera San Francesco € 5,16.

### **Area Sociale**

#### **Via Kramer, 1 - Milano**

È una guida solida e competente per chi cerca di uscire da una situazione di difficoltà. Un ufficio di orientamento che fornisce notizie indispensabili su: assistenza medica, assistenza legale, corsi di italiano, permessi di soggiorno, centri di accoglienza e altri indirizzi utili. In un anno effettua 2.500 colloqui.

### **Centro Raccolta**

#### **Via Apuleio, 2 - Milano**

È uno spazio destinato a raccogliere scarpe e vestiti usati in buone condizioni, medicinali non scaduti e altri beni materiali. Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17.30. Tel. 0270005130.

La vostra generosità ci è indispensabile per proseguire la nostra opera di aiuto dei più poveri.

### **Abbiamo bisogno di voi**

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Intesa San Paolo - Fil. 2104 - Milano  
IBAN IT29J0306909451000015473126

Intestati a:

**Fondazione Opera San Francesco per i Poveri ONLUS**  
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

**per donazioni online: [www.operasanfrancesco.it](http://www.operasanfrancesco.it)**



Bimestrale di informazione della Fondazione  
Opera San Francesco per i Poveri Onlus  
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003  
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB MI  
Anno XIV, n° 2, Settembre 2009  
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994  
Direttore Responsabile:  
**Padre Maurizio Annoni**  
Editore:  
Fondazione Opera San Francesco  
per i Poveri Onlus  
Progetto Grafico e Redazione:  
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)  
Tipografia:  
Tipografia Vigrafica - Monza



**Fondazione  
Opera San Francesco  
per i Poveri - ONLUS**

Viale Piave, 2 - 20129 Milano  
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410  
E-mail: [osf@operasanfrancesco.it](mailto:osf@operasanfrancesco.it)  
Sito internet: [www.operasanfrancesco.it](http://www.operasanfrancesco.it)